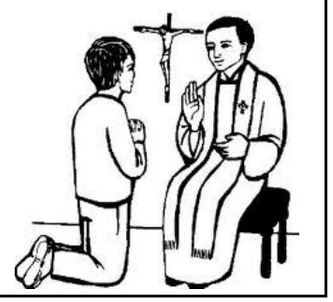
— La Comunità celebra, prega e si incontra —

DOM 6 MARZO 2016 IV DOMENICA di QUARESIMA ***GIARE*** ***DOGALETTO***	**7.00** † NARSI BRUNO, MARIA e FAMGLIA **9.00** † FAMIGLIA GRANDESSO e BAGAROTTO † MASO ARTURO **10.30** † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI, LORENZO e GIOVANNA † PREO MARIO e GAZZETTA GIOVANNA † DE RIVA GIOVANNA e LUCIA † FAM. CADORE e BARCHERI † MATTIELLO ANTONIO, VITTORIO ed ERMINIA **17.00** *pro populo* † COSMA RINO † SIMIONATO ANTONIO e MARIA † CAZZARO ALESSANDRO e FERIAN ESTER † AMELIA e GINO	**ORE 09.00 PRESENTAZIONE DEI BAMBINI DELLA PRIMA CONFESSIONE**
	10.00 † *per le anime*	
	11.00 † GUSSON PIETRO, ANGELINA e FIGLI † DAL CORSO ARMIDO, RAIMONDO, GEMMA e RINALDO † CORRO' MARGHERITA e CELEGATO ARMANDO e GUIDO	
LUN 7	**8.00** † *per le anime* **17.30** † SCANTAMBURLO MARIA LUISA	**20.30 INCONTRO CORRESPONSABILI**
MAR 8 **GIORNATA DELLA DONNA**	**8.00** † *per le anime* **17.30** † COSMA ELVIRA, ANTONIO, ROBERTO e SAVINO SCANTAMBURLO	**20.30 - GdA fam.MENIN** **20.30 - GdA fam.TERREN** **20.30 INCONTRO III MEDIA**
MER 9	**8.00** † *per le anime* **17.30** † *per le anime*	**15.00 - GdA fam.MARIN** **20.00 - GdA fam.FAVARETTO** **20.00 - GdA fam.PULLIERO** **20.30 - GdA fam.CORRÒ**
GIO 10	**8.00** † *per le anime* **17.30** † *per le anime*	**15.00 CAMMINO DI FEDE** **20.30 PENITENZIALE GIOVANI DEL VICARIATO c/o CHIESA "S.NICOLO" DI MIRA**
VEN 11 **Astinenza**	**8.00** † *per le anime* **15.00 VIA CRUCIS** **17.30** † *per le anime*	**14.30 CATECHESI 3^ ELEMEN.** **14.30 CATECHESI 5^ ELEMEN.** **17.00 CATECHESI 1^ MEDIA** **17.00 CATECHESI 4^ ELEMEN.** **20.30 INCONTRO GIOVANI**
SAB 12 ***PORTO***	**8.00** † *per le anime* **16.00 - 18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA** **18.30** † BUSANA GIULIO † FONTOLAN GIANFRANCO	**14.30 CONFESSIONI** **09.30 CATECHESI 3^ ELEMEN.** **09.30 CATECHESI 5^ ELEMEN** **15.00 CATECHESI 2^ ELEMEN.** **16.30 CATECHESI 1^ MEDIA** **16.30 CATECHESI 2^ MEDIA** **17.00 CATECHESI 4^ ELEMEN.** **15.00 CAMMINO DI FEDE**
	17.30 † FAM. PETTENA' DIONISIO e TURETTA ALDO † CORRO' VASCO e MAURIZIO † FAM. GRIGGIO GIOVANNI, AMALIA e FIGLI † VIALE LORENZO	**17.00 VIA CRUCIS**
DOM 13 MARZO 2016 V DOMENICA DI QUARESIMA ***GIARE*** ***DOGALETTO***	**7.00** † AGOSTINI ARMIDO, IVO e CANTATORE CARMELA **9.00** † CORRADI GIOVANNI, IDA e PIZZO GIUSEPPE **10.30** *pro populo* **17.00** † *per le anime*	**14.45 PRIME CONFESSIONI** 
	10.00 † *per le anime*	
	11.00 † BERTIATO ROMEO e GENITORI	

la Piazzetta

Anno XVIII - Numero 19

Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare

domenica 6 marzo 2016

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

IV DOMENICA di QUARESIMA

PRIMA LETTURA Gs. 5,9-12

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico.
Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE Sal 33

Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino. R

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. R

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. R

SECONDA LETTURA 2 Cor.5,17-21

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù

VANGELO Lc 15,1-3.11-32

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**
A **- Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto

ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo.

Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**

IV DOMENICA di Quaresima

In ascolto della Parola di Dio

Luca piace sottolineare come Gesù usi le parabole per farci entrare a piccoli passi nel mistero di Dio, smontare quelle immagini di giudice severo che gli uomini tendono a costruirsi e rivelarci la sua paternità/maternità. Ciò che Gesù narra è l'amore e il coraggio che esso sprigiona. È chiaro come allora qui sta il centro della nostra battaglia contro le paure: il ritmo fedele del cuore di Dio dona pace al nostro cuore inquieto. Quest'ultimo è sempre alla ricerca di nuove emozioni, anche a costo di barattare la propria libertà per inseguire un miraggio di felicità. Umiliato, ferito, abbandonato, questo padre avrebbe tutte le ragioni del mondo se facesse valere la sua autorità. Nessuno degli ascoltatori, di ieri di oggi e di sempre (nemmeno il figlio minore!) si scandalizzerebbe se scattasse una punizione esemplare, l'espiazione per rimediare almeno in parte agli errori commessi e riguadagnarsi amore e fiducia. Gesù non accenna a nulla di tutto questo. Si sofferma invece sulla lunga corsa di un padre, probabilmente anziano, sulle braccia gettate al collo, sul bacio. L'amore di Dio per ciascuno di noi è una valanga che ci sorprende e ci sommerge di... coccole. Se questo non è Buona Notizia che cambia la vita!!

Nella liturgia domenicale: CONSOLATI

Nonostante i precisi riferimenti nelle preghiere eucaristiche non è sempre chiaro a noi adulti (tanto meno ai bambini!) che la mensa eucaristica sia strettamente connessa al "banchetto celeste". Assieme alla presenza reale di Cristo nel pane e nel vino, proviamo a sottolineare anche questo aspetto di *anticipazione della vita eterna* che ci viene donata in questo gesto di comunione: qui sta un motivo di consolazione potenzialmente capace di guarire qualsiasi tristezza umana. Il sacerdote stesso dice che dobbiamo essere felici "Beati gli invitati alla cena del Signore" e alzando la particola consacrata mostra all'assemblea la ragione della nostra speranza: "Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo".

Opere di misericordia: consolare gli afflitti (visitare i malati)

Consolare nel modo giusto chi soffre è una grande arte. Se da una parte è vero che un braccio attorno alle spalle fa sempre bene ed essere ascoltati è un toccasana... il dolore che uno prova è talmente personale che fare troppi discorsi rischia di far più male che bene. Quando uno è a terra, come prima cosa ha bisogno che qualcuno si sieda accanto a lui, anche in silenzio. Se siamo malati, la presenza accanto al nostro letto è già una buona medicina. Chi è nel pianto, spesso (come il figlio della parabola), ha già capito il suo errore, soffre per un senso di fallimento e a volte si allontana proprio per punirsi da solo... accorciare le distanze per primi (come il padre) offrire tenerezza laddove ci si aspetta rigidità, permette guarigioni istantanee e durature.

IL PADRE PRODIGO DI MISERICORDIA

Questo Vangelo, conosciutissimo come la parabola del figliol prodigo, potrebbe benissimo essere chiamato: parabola del padre prodigo! Prodigo di misericordia verso quel figlio veramente disgraziato. Infatti, prima ha avuto la faccia tosta di chiedere al Padre, la parte che gli spettava. E il padre non era tenuto a dargliela, perché in genere l'eredità passa ai figli, dopo che il padre è morto." Era quasi come augurargli la morte affinché lui potesse godersi l'eredità" come scrive H. Nouwen. E il padre, prodigo al massimo, gliela concede, nonostante non fosse tenuto a farlo. Anche perché, trattandosi del figlio più giovane, probabilmente era ancora minorenne e non aveva né l'età, né la capacità di amministrarla quella eredità, come poi infatti si vedrà. Il figlio, ricevuta dunque l'eredità, parte in un paese lontano e si dà alla bella vita. Poi, dopo aver dilapidato tutte le sue sostanze, venne la carestia in quel paese. In tempo di carestia, si sa, se la passa male anche chi sta bene, figuriamoci chi è al verde completo! Gli amici se la squagliano e il povero figliolo, pur di sopravvivere, va a pascolare i porci sperando di potersi saziare delle loro carrube. Ed ecco che allora gli ritorna in mente la casa del padre. Fra gli ebrei c'era un detto "Quando gli israeliti, hanno bisogno di mangiare carrube, è la volta che si convertono!" E così riprende la strada verso casa. Altro che retta intenzione! Ma il padre, ricco di misericordia, lo accolse a braccia e cuore aperto. Ciò che colpisce in questo brano, è proprio la misericordia senza limiti del padre. Non si può proprio dire che il figlio tornasse per amore del padre o per il pentimento del suo peccato, e neanche per la nostalgia di casa. "Io qui muoio di fame mentre i salariati di mio padre, hanno pane in abbondanza"... E il padre chiude non solo un occhio, ma tutti e due e spalanca ancor più le braccia. Gesù qui e in altri passi del Vangelo, si dimostra un impareggiabile pedagogo: sa sfruttare con estrema maestria le nostre intenzioni storte! Zaccheo era salito sul sicomoro per curiosità e Gesù lo salva quel giorno stesso. Alla samaritana, che va al pozzo per prendere acqua, Gesù suscita la sete dell'acqua viva che la disseterà per l'eternità. Egli è estremamente realista; non pretende da noi il puro amore e la retta intenzione fin da subito: quello è un punto d'arrivo, non di partenza, e ci vuole tutta una vita per conseguirlo! […] Gesù in questo Vangelo, ci dice che al Padre basta vedere in noi un po' di buona volontà e un inizio di pentimento, per accoglierci a cuore e braccia aperte! Le intenzioni non rette gli servono a meraviglia come guard-rail per impedirci di andare fuori strada. Impariamo anche noi da questa parabola, ad essere misericordiosi e a non pretendere dagli altri, più di quanto Dio pretenda! "Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia".

PER UNA CONVERSIONE PERMANENTE: Recuperiamo il valore della Penitenza

Come si può passare dalla confessione alla conversione? «Tra confessione e conversione c'è un legame molto stretto. La confessione è un incontro sacramentale con Cristo, che nel farci riconoscere i nostri peccati, ci risana, ci purifica e ci offre la grazia del perdono. La conversione è un cammino di rinnovamento di vita, che precede la confessione e deve continuare anche dopo. L'amarezza della colpa, il desiderio di una vita santa e la grandezza della misericordia di Dio, ci sospingono nell'itinerario di conversione. La riconciliazione sacramentale ci fa sperimentare la gioia del perdono e ci aiuta a liberarci dal peccato. La confessione non è un atto automatico, che ci immunizza dai riflessi del male. Dobbiamo fare i conti con la nostra fragilità, con "quel guazzabuglio del cuore umano" -come soleva dire il Manzoni - che ci porta a sbagliare e cadere. Nel nostro cuore albergano contraddizioni: desideriamo il bene, ma ci troviamo a compiere il male. L'autentica conversione opera la rottura con il male ed esprime la buona volontà dell'uomo. I segni di una conversione sono la concretezza, la costanza, la radicalità e l'amore. Nel cammino di conversione è bene non confidare soltanto sulle proprie forze, ma poggiarsi sulla forza che viene da Cristo e lasciarsi toccare dalla sua potenza guaritrice. Un programma di vita pratico, intelligente e realistico, sostenuto dalla preghiera e illuminato dalla Parola di Dio, potrà essere una valida difesa alla nostra debolezza e farci progredire sulla strada della santità».

AVVISI & APPUNTAMENTI

Domenica 6:
-ore 09.00, Presentazione dei bambini della Prima Confessione;
-ore 10.00, ritiro spirituale di Quaresima per catechisti e tutti quelli che desiderassero partecipare. Il ritiro sarà guidato da don Pier Paolo. Il pranzo sarà condiviso in patronato al termine del ritiro;

Lunedì 7, ore 20.30, incontro corresponsabili. È gradita anche la presenza dei catechisti;

Martedì 8, ore 20.30, incontro giovani III Media;

Giovedì 10, ore 20.30, Penitenziale con i giovani del Vicariato c/o la chiesa "San Nicolò" di Mira;

Domenica 13, ore 14.45, prime Confessioni dei bambini della III Elementare.